

L'Alma Mater cerca 'eco-sub' per monitorare la salute delle barriere coralline

CERCASI 'eco-sub' per tenere sotto controllo il mar Rosso. Il progetto Ste (Scuba Tourism for the Environment) dell'Alma Mater, che ha 'arruolato' già 17.500 subacquei nella sua prima fase, è stato rinnovato, e punta a diventare il più grande monitoraggio delle barriere coralline del mare mai fatto. L'idea è venuta al Marine Science Group dell'Ateneo nel 2007: ai sub che hanno deciso di aderire è stato fatto un veloce 'allenamento' ed è stato chiesto di riportare le osservazioni di pesci e coralli su una scheda. Raccogliendo i dati è emersa una mappa dello stato di salute della barriera corallina. «La salute della barriera varia a seconda

del regime di protezione che vige nell'area — spiega Francesco Pensa, uno dei ricercatori che lavora al progetto — a Sharm ad esempio c'è un parco naturale da molto tempo, e la si-

tuazione è molto migliore. A Urgada invece, dove il parco è stato attivato da poco, le osservazioni ci dicono che c'è un lento miglioramento negli ultimi anni». Per la nuova fase del progetto si punta ad allargare la platea: «Oltre ai siti già consueti — dice l'esperto — puntiamo anche a chi si spingerà fino a mete meno turistiche come Berenice, nell'Egitto meridionale, e Sudan».

